

Proviene dall'altro lato dell'Oceano e anche da noi riscuote un grande successo! : Il surf a vela, uno sport con il vento in poppa

Autor(en): **Papez, Susanne Sigrist**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **53 (1996)**

Heft 8

PDF erstellt am: **30.06.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-999223>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

**Proviene dall'altro lato dell'Oceano
e anche da noi riscuote un grande successo!**

Il surf a vela, uno sport con il vento in poppa

di Susanne Sigrist Papez
traduzione di Gianlorenzo Ciccozzi

In equilibrio su una stretta tavola, danno davvero l'impressione di essere i padroni del vento e di aver quasi addomesticato le onde. Ma non ci si deve sbagliare: prima di poter uscire al largo, di lasciarsi trasportare dal vento e cavalcare le onde come fanno i più bravi, tutti i surfisti hanno dovuto imparare.

Come diverse altre discipline sportive, il surf a vela è nato negli Stati Uniti. La sua prima apparizione in pubblico risale al 1967 circa, il suo debutto nel vecchio continente ai primi anni '70. In Svizzera questo sport di scivolamento riuscì ben presto a trovare numerosi praticanti. Non bisogna dimenticare infatti che il nostro paese, con tutti i suoi specchi d'acqua, offre tutta una serie di interessanti «spots», per usare il gergo della disciplina. Anche per quel che riguarda le condizioni del vento, i surfisti elvetici sono dei privilegiati, non da ultimo perché, se Eolo dovesse fare le bizze da noi, possono fare rotta sull'Italia del Nord, per approfittare ad esempio delle famose termiche del Lago di Como.

La FSV/USY, la madre di tutti i navigatori

La Federazione svizzera di vela (FSV/USY) è l'organizzazione cui fanno capo tutti i navigatori svizzeri. Essa rappresenta gli interessi di questi ultimi sia nei confronti del pubblico che delle federazioni nazionali ed internazionali dalle quali dipende. Nel suo ambito è attiva una commissione che si occupa in particolare di tutte le tematiche relative al surf a vela. La FSV/USY conta fra i propri membri non privati, ma club e società varie.

I club di surf a vela offrono ai membri notevoli vantaggi. Parecchi di lo-

ro ad esempio sono proprietari di terreni che si affacciano direttamente sulle rive dei laghi, e quasi tutti raggruppano i praticanti esperti. Le loro esperienze, i loro racconti di vacanze e di viaggio, il loro entusiasmo, non appassionano soltanto quelli che navigano al loro livello, ma favoriscono anche il nascere e lo svilupparsi di nuove passioni nel neofita. All'interno di tali gruppi i surfisti si scambiano numerosissime informazioni, consigli e novità. Comunque non è solo per questi vantaggi pratici o per la possibilità di partecipare alle regate organizzate

dal club che i surfisti scelgono di praticare la disciplina all'interno di un gruppo. Anche l'aspetto societario assume un ruolo importante in questa decisione, soprattutto quando il vento si fa attendere... Che ne sarebbe di un club senza i bei momenti che si vivono al suo interno? Discussioni, grigliate, non mancano certo le occasioni conviviali, gradito contrappunto alle ore di navigazione solitaria.

L'ASISV, specialista nella formazione

L'Associazione svizzera per l'insegnamento del surf a vela (ASISV) è la federazione mantello di tutte le istituzioni e le persone che operano nel campo della formazione. Essa raggruppa oltre 30 scuole di surf a vela, sparse in ogni angolo del paese. Per queste scuole, che lavorano tutte con i metodi di insegnamento più moderni, è quasi una questione di principio poter assumere monitori competenti, esperti e motivati. Dato che da loro ci si aspetta moltissimo nel campo del perfezionamento, gli istruttori di surf a vela sono sempre aggiornati sulle ultime novità. I vari corsi offerti sono accessibili a giovani dai 7 ai 77 anni, e le condizioni di ammissione sono molto semplici: basta saper nuotare ed es-



Foto Andy Gurtner



Foto Andy Gurtner

sere in buone condizioni di salute. Attualmente, grazie al progresso della tecnica che ha permesso di rendere più leggero il materiale, anche i bambini possono salire su un surf a vela. Le numerose scuole che organizzano corsi per bambini dispongono di tavole e di attrezzature veliche adattate ai giovani allievi. Tutte operano in stretta collaborazione con l'organizzazione Gioventù+Sport.

Nei corsi introduttivi, i partecipanti vengono introdotti nelle manovre basilari, ed imparano in particolare a sollevare la vela dall'acqua, a navigare con vento debole e a virare di bordo. I corsi hanno inoltre lo scopo di dar loro delle solide basi teoriche. Regole di sicurezza, regole di com-

portamento e sulla precedenza, rispetto della natura, sono tutti temi affrontati sin dall'inizio della formazione, allo scopo di preparare i futuri surfisti ad assumersi in ogni momento le proprie responsabilità dinanzi a se stessi, agli altri e all'ambiente. Dopo una decina di ore di insegnamento e di allenamento i partecipanti al corso sono capaci di fare le prime uscite da soli, con vento debole o medio.

Le conoscenze acquisite vengono poi approfondite e completate nei corsi di perfezionamento. Il bagaglio tecnico dei navigatori principianti si arricchisce di altre manovre, quali ad esempio la strambata e la navigazione al trapezio, mentre per quel che riguarda la teoria ven-

Un brevetto valido ovunque

L'Associazione svizzera per l'insegnamento del surf a vela è associata ad altre federazioni europee (D/A).

In base ad un accordo fra queste organizzazioni, al termine dei corsi tenuti da ciascuna di esse gli allievi devono sostenere un esame teorico e pratico.

Quelli che superano la prova – dimostrando di saper navigare con venti di forza due o tre e di conoscere le regole di comportamento, sulla precedenza e di sicurezza – ricevono un brevetto valido a livello internazionale.

Questo documento permette loro di affittare materiale in un qualsiasi centro di surf a vela, qualunque sia il paese in cui si trovano.

gono sviscerati diversi temi, in particolare quelli relativi alle forze fisiche che vengono esercitate sullo scafo e sulla velatura. Nel momento in cui padroneggiano meglio la tecnica, i partecipanti hanno anche la possibilità di provare altre tavole o di cambiare tipo di vela. Oltre allo scafo e all'attrezzatura velica (vela, albero e boma), sono messi a loro disposizione una combinazione isoterma, scarpe e un giubbotto di salvataggio. Negli stage di funboard i partecipanti sono introdotti alla partenza in acqua, alla strambata e al salto sulle onde. Grazie ai progressi fatti possono navigare ora in condizioni più difficili senza veder diminuire il piacere, al contrario.

Spirito competitivo, se ci sei batti un colpo

Mentre alcuni vedono nella tavola vela un mezzo per scivolare lentamente sulle acque, altri la considerano come un'attività sportiva che permette loro di girare, di superare i propri limiti, di realizzare determinate prestazioni e di accettare delle sfide. I surfisti ambiziosi, che sentono il bisogno di misurarsi con altri, han-



Foto Daniel Käsermann

no l'occasione di mettersi alla prova partecipando alle varie regate che si tengono ogni anno. Punto di riferimento fisso in questo ambito è l'International Mistral Class Organisation (IMCO), specializzata nell'organizzazione di regate per classi monotipo, nelle quali i concorrenti devono usare tutti lo stesso materiale. L'IMCO organizza regolarmente, ormai dal 1978, i campionati d'Europa e quelli del mondo.

In Svizzera essa è responsabile delle regate Mistral e Raceboard organizzate nell'ambito della Coppa TCS. Queste gare sono rivolte in particolare ai surfisti che amano navigare nelle condizioni di vento che caratterizzano di solito le nostre regioni lacustri, vale a dire a gente cui non interessa soltanto la velocità, ma che apprezzano anche la tattica di gara. Nella classe Mistral troviamo soprattutto iuniori o atleti interessati ad entrare nei grandi circuiti delle regate internazionali. La classe Raceboard, dal canto suo, attrae piuttosto navigatori meno giovani, e, vista la libertà che lascia a livello

di scelta dei materiali, si rivolge a quanti preferiscono usare uno scafo più corto, più veloce e più manovrabile man mano che si alza il vento.

Per i patiti della velocità

Il secondo tipo di regate, che si disputano in Svizzera, sono organizzate dalla Swiss Funboard Class. In questa categoria la lunghezza delle tavole è limitata a 3 metri, mentre l'ampiezza delle vele è lasciata alla libera scelta dei concorrenti. Con buone condizioni di vento i surfisti possono raggiungere velocità fra i 50 e i 60 km/h. Detto per inciso, il record del mondo è di 84 km/h! Per questa classe vengono organizzate numerosissime gare in ogni parte del mondo. Per quel che riguarda i grandi nomi della tavola a vela è stata organizzata la Coppa del Mondo, competizione all'altezza delle loro ambizioni e del loro talento. Curata dalla Professional Windsurf Association (PWA), si articola in diverse

gare che si tengono sui migliori percorsi del mondo. Nel 1995 due svizzeri sono riusciti a imporsi in questo specialissimo ambiente: Karin Jaggi, che si è aggiudicata il quarto posto della classifica generale, e Sandra Gobelmann, giunta quinta.

La disciplina più spettacolare della Coppa del Mondo è l'esibizione sulle onde, che annovera fra i principali ingredienti salti e manovre spericolate. ■

Qualche indirizzo utile:

Segreteria FSV/USY
Laubeggstrasse 70
3006 Berna
Tel. 031 352 55 10
Fax 031 352 55 41

Associazione svizzera per l'insegnamento del surf a vela
Segreteria: Maurus Netzer
Brunngass 9
8652 Gossau
Tel./Fax 01 935 41 19